

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il *Protocollo*, parte integrante del *Regolamento d'Istituto* e del *Patto di corresponsabilità*, è uno strumento condiviso per l'individuazione e la prevenzione dei comportamenti devianti di bullismo e cyberbullismo.

Deliberato dal *Collegio Docenti* in data 12 maggio 2025 delibera n. 6

Approvato dal *Consiglio di Istituto* in data 30 ottobre 2025 delibera n. 108

Premessa

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un significativo aumento delle segnalazioni ed un sensibile abbassamento della fascia d'età dei ragazzi interessati.

L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale, compromettere i processi di socializzazione incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata a superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti. Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni significa anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza.

"Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ... per cui occorre operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nella loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta sulla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Pertanto la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'altro, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio" (dalle Linee di orientamento del 2021).

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono gran parte del loro tempo in rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

L'Istituto, in linea con quanto sopra indicato, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia ed altre agenzie extra scolastiche.

Finalità del Protocollo

Il presente Protocollo nasce dalla volontà dell'Istituto Comprensivo “Giulio Tifoni” di

- promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola;
- prevenire e affrontare situazioni di disagio, quale quelli del bullismo e cyberbullismo;
- definire procedure codificate di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

Definizione di bullismo e di cyberbullismo

Il **BULLISMO** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate, dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Gli episodi di bullismo hanno tre caratteristiche: intenzionalità, ripetitività, squilibrio del potere.

Il bullismo si può manifestare con queste tipologie: fisico, verbale, indiretto (esclusione sociale, calunnie), contesto virtuale che dà luogo al cyberbullismo.

Il **CYBERBULLISMO** è definito come un'azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta queste caratteristiche: intenzionalità, ripetitività, squilibrio del potere.

A seconda delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo si possono distinguere diverse tipologie:

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- **esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail e/o ai social network.

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno competenze tecniche, ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di

materializzarsi in ogni momento, perseguilandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Questo fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato il Parlamento ad emanare la legge del 29 maggio 2017 n.71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", definendolo come *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo."*

L'obiettivo di questa legge è di "contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche" (art.1 comma 1 L. 71/2017).

Normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli **artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana**;
- dalla **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalle **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyber-bullismo, MIUR aprile 2015**;
- dagli **artt. 581-582-594-595-610-612-612- 635 del Codice Penale**, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- dagli **artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile**;
- dalla **Legge 29 maggio 2017 n° 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**;
- dalle **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (nota MIUR prot. N° 5515 del 27/10/ 2017)**;
- dalla **Legge 20 agosto 2019 n° 92: Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica (che prevede l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza digitale)**, integrata nelle **Linee guida del 7 settembre 2024**;
- dalle **Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - Aggiornamento 2021 (prot. n. 482 del 18.02.2021)**;
- dalla **Legge 17 maggio 2024 n° 70 recante Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo**.

INTERVENTI di prevenzione

Al fine di contrastare il fenomeno del bullismo/cyberbullismo l’Istituto si propone di operare su due piani:

1. la prevenzione;
2. l’attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

1. La prevenzione

Gli obiettivi delle attività di prevenzione sono l’intento di azzerare i possibili problemi relativi al bullismo e la volontà di prevenirne l’insorgenza rafforzando i fattori protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

Gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano **due livelli**:

Azioni di prevenzione a livello scuola: • Costituzione di un <i>team</i> antibullismo formato dalla Dirigente Scolastica, dai referenti di plesso, dai docenti referenti per il contrasto al bullismo, dall’animatore digitale e dai docenti del consiglio di classe. • Individuazione di docenti referenti, per le iniziative contro il bullismo / cyberbullismo, che coordinano le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni presenti sul territorio. • Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico. • Attività formative rivolte ai docenti. • Elaborazione di questionari per la rilevazione e il monitoraggio del fenomeno rivolti agli insegnanti. • Promozione dell’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari. • Apertura sulla home page del sito dell’Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall’Istituto.	Azioni di prevenzione a livello classe: • Osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime. • Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza. • Utilizzo di stimoli culturali per accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali). • Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la creazione di regole condivise volte a promuovere la consapevolezza emotiva e l’empatia. • Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola. • Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull’educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull’educazione ambientale, sull’educazione alimentare e sull’educazione alla salute. • Progetti PEZ: inclusione, orientamento, disagio. • Progetti PNNR sull’utilizzo consapevole delle tecnologie.
--	--

INTERVENTI in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo

- **Segnalazione:** chiunque (studente, genitore, insegnante, personale ATA) può segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo al referente o ad altra figura del personale scolastico, attraverso diverse modalità, quali colloqui, moduli dedicati (Allegato B, disponibile in forma cartacea o scaricabile dal sito, recapitabile a scuola) o *e-mail*, con garanzia di riservatezza per le vittime e i segnalanti, durante tutte le fasi del procedimento.
- **Accoglienza della segnalazione:** il referente con il supporto della Commissione raccoglie le informazioni e valuta la gravità dell’episodio di bullismo.
- **Indagine preliminare:** in caso di sospetta situazione di bullismo, il referente avvia un’indagine preliminare per raccogliere dettagli dai diretti coinvolti e dai testimoni, rispettando la privacy.
- **Intervento educativo:** quando necessario, viene organizzato un incontro di mediazione tra le parti coinvolte con la partecipazione di Dirigente Scolastico, insegnanti, genitori.
- **Interventi educativi e sanzionatori:** sarà inizialmente avviato un percorso di responsabilizzazione per l’autore dell’atto, con incontri dedicati e piani educativi personalizzati. Qualora l’intervento educativo risultasse insufficiente, si potranno attuare le misure disciplinari previste dal Regolamento d’Istituto, in conformità con il DPR 249/1998. Le sanzioni saranno proporzionate alla gravità dell’atto e potranno comprendere sospensioni temporanee, percorsi di servizio sociale educativo o, nei casi più gravi, l’attivazione di interventi disciplinari con la collaborazione delle autorità locali. Laddove possibile, ci sarà l’attivazione di interventi di giustizia riparativa, in accordo con la famiglia e la vittima. In casi gravi di bullismo o cyberbullismo, sarà possibile avviare un’azione legale e, se necessario, segnalare l’accaduto alle forze dell’ordine.

Nelle varie fasi si seguiranno le indicazioni fornite dalle Linee di orientamento:

“Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

1. colloquio individuale con la vittima;
2. colloquio individuale con il bullo;
3. possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
4. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono.

AZIONI di monitoraggio

- **Incontri periodici:** il team antibullismo si riunisce periodicamente per analizzare l'efficacia delle misure attuate e proporre eventuali modifiche al protocollo e redige un report annuale con dati relativi agli episodi segnalati, alle azioni intraprese e ai risultati ottenuti.
- **Schede di monitoraggio dei casi emersi:** compilazione da parte del referente di schede di monitoraggio per la valutazione degli interventi in atto, relativamente ai casi emersi di bullismo e cyberbullismo, dopo periodico confronto con i Consigli di classe degli alunni coinvolti.
- **Feedback dal Consiglio di Classe:** Ogni consiglio di classe discute e verifica mensilmente la situazione in relazione al benessere degli studenti.

Responsabilità e obblighi

L’Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell’ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Le sanzioni previste devono ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235), e devono ispirarsi al principio di riparazione del danno (art.4 comma 5 DPR 249/98).

Ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all’interno dell’Istituto.

La sanzione disciplinare terrà in considerazione: la tipologia e la gravità dei fatti, il livello di sofferenza della vittima, il livello di consapevolezza del bullo, il contesto.

Un medesimo fatto vissuto con un livello di consapevolezza e una sofferenza diversi potrà essere sanzionato in modo diverso.

Sono considerate deplorevoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avallarlo.

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di un’attenta valutazione da parte del Consiglio di classe.

In quest’ottica è fondamentale **la collaborazione con i genitori**.

È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L’alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

CONCLUSIONE

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo rappresenta una priorità per l’Istituto Comprensivo, che si impegna in primo luogo a creare un ambiente educativo sano e sicuro per tutti gli studenti. Il protocollo verrà aggiornato periodicamente per allinearsi alle nuove normative e rispondere alle esigenze della comunità scolastica.

Si allegano (da sistemare)

- **Scheda di segnalazione di casi di bullismo e cyberbullismo (da piattaforma Elisa).**
- **Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo.**

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo:

- **informazione immediata al Dirigente Scolastico**

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico - docenti del Consiglio di classe - referenti bullismo e cyberbullismo:

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.
- Stesura di una relazione.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico - docenti del Consiglio di classe - referenti bullismo e cyberbullismo:

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare; le sanzioni saranno proporzionate alla gravità dell'atto e potranno comprendere sospensioni temporanee e percorsi di servizio sociale educativo;
- Invito al bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.



Progetti
Educativi
Zonali
Regione Toscana



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Istituto Comprensivo “GIULIO TIFONI” Pontremoli (MS)



CODICE MECCANOGRAFICO **MSIC814005** – CODICE FISCALE **93004180456**

e-mail msic814005@istruzione.it | PEC msic814005@pec.istruzione.it | web <https://www.ictifonipontremoli.it>